

## Provincia di Terni

### Piano territoriale di coordinamento provinciale

#### Aggiornamento e individuazione delle griglie di valutazione per le attività estrattive<sup>1</sup>

Il Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp) è lo strumento della pianificazione territoriale ed ambientale della Provincia<sup>2</sup> che costituisce il quadro di riferimento per la programmazione economica provinciale e per le pianificazioni di settore, ai sensi delle Leggi regionali 28/95 e 31/97.

Rispetto a questo ruolo, nel caso della prima gestione del Piano provinciale, si è ravvisata la necessità di approfondire le tematiche legate alle attività estrattive.

L'attuale mancanza di un quadro regionale relativamente al settore delle attività estrattive derivante dai tempi ancora incerti dell'emanazione del Prae<sup>3</sup>, comporta, di fatto, una gestione del controllo sulle attività estrattive assai complessa. Poiché il Ptcp si è a suo tempo riferito sia alla Legge regionale 2/00, allora in fase di redazione, sia alla programmazione di settore regionale Prae, è necessario che lo strumento provinciale in qualche misura tamponi la carenza programmatica imponendo regole comportamentali integrative a quelle presenti nella regolamentazione vigente ed integri il quadro dei vincoli ostativi attualmente riportati nella Lr 2/00.

L'integrazione al Ptcp vuole infine fornire nuovi elementi normativi con l'approvazione delle Griglie di valutazione per le attività estrattive, strumento operativo previsto dal Piano, propedeutico alla formulazione dei pareri (vincolanti) di competenza della Provincia, messo a punto dal Comitato tecnico per lo sviluppo sostenibile delle attività estrattive, costituito *ad hoc* che, unitamente al Manuale di ingegneria naturalistica<sup>4</sup>, concludono la formazione degli strumenti previsti dal Ptcp. La funzione delle Griglie di valutazione è quella di fornire uno strumento oggettivo che permetta in ogni situazione di perseguire l'obiettivo della ricerca dell'equilibrio ottimale fra le modificazioni imposte al territorio e le mitigazioni/compensazioni proponibili. Si tratta di uno strumento innovativo finalizzato ad ottenere una valutazione correlata del peso (in negativo) che l'intervento estrattivo comporterà nei confronti delle componenti ambientali ed il peso riequilibrante (in positivo) che produrranno le mitigazioni previste internamente alla progettazione e/o altre forme di compensazione esterne ad essa.

Questo inedito approccio parte dal concetto che ogni nuovo intervento estrattivo, come qualsiasi altro intervento antropico, comporti un'inevitabile modificazione dello stato dei luoghi; esso va ad insistere su aree con diverso valore ambientale, territoriale, storico-artistico e così, a causa della sua attuazione viene di conseguenza diminuito il loro valore. Devono quindi essere adottati tutti gli interventi possibili di mitigazione/compensazione al fine di limitare questi impatti negativi e tendere, nel tempo, al ritorno alla situazione di valore precedente. La funzione delle Griglie di valutazione è quella di fornire uno strumento oggettivo che permetta, per ogni situazione, di seguire questo processo di ricerca dell'equilibrio ottimale fra le modificazioni imposte al territorio

1. Il Gruppo di lavoro è composto da: arch. Donatella Venti (Coordinatore del Ptcp); Comitato Tecnico: arch. Renzo Rossi (Servizio assetto del territorio), dott. geol. Marco Spinazza (Servizio assetto del territorio), dott. geol. Tonino Uffreduzzi (Aur); elaborazioni SIT: geom. Fabrizio Fazi; assessore all'Urbanistica della Provincia di Terni: Giampaolo Antoniella Presidente della Provincia di Terni: avv. Andrea Cavicchioli. Approvato con Dcp 133/04.

2. Il Ptcp è stato approvato con Dcp 150/00.

3. La bozza di Prae è stata prodotta dalla Giunta regionale.

4. Approvato dalla Gp con proprio atto 15 del 04/02/2003.



Foto sito industriale.

e le mitigazioni/compensazioni proponibili.

In sostanza si tratta di:

- attribuire una scala di valori agli ambiti territoriali individuati dal Ptcp mediante una zonizzazione integrata, alle varie tipologie di intervento estrattivo ed alla loro influenza sulle componenti ambientali e ai possibili interventi di mitigazione e compensazione;
- svolgere l'attività di analisi e di valutazione in maniera interrelata ed iterativa di questi tre gruppi di valori, individuare le soglie minime e massime di valori limite accettabili per l'avvio dell'attività estrattiva e possedere strumenti valutativi atti a definire la fattibilità del singolo progetto;
- applicare questa forma di lettura articolata agli attuali processi di decisione svolti a vari livelli e in diverse sedi per giungere all'autorizzazione all'estrazione.

### **Le Griglie di valutazione**

Le Griglie di valutazione sono uno strumento che consente di effettuare uno screening sulle domande di apertura o riapertura di cave, garantendo la fattibilità tecnico-ambientale dell'attività estrattiva.

Le Griglie sono state definite attraverso un processo di continuo confronto tra i membri del Comitato per la gestione sostenibile delle attività estrattive, istituito in attuazione del Ptcp e la loro messa a punto è frutto di verifiche sperimentali e riscontri a livello territoriale.

Lo scopo principale è quello di effettuare un controllo attivo sulle attività estrattive, cercando di evitare quelle ad alto impatto e, nel contempo, di differenziare i livelli di fattibilità in funzione delle caratteristiche qualitative delle Unità di paesaggio (Udp) individuate dal Ptcp.

Per rendere efficace il loro utilizzo, le Griglie di valutazione sono state suddivise in tre parti:

- griglia di impatto (caratteristiche tipologiche del settore estrattivo e possibili impatti con le componenti ambientali);
- griglia di compensazione (caratteristiche tipologiche del settore estrattivo e possibili compensazioni degli impatti ambientali);
- griglia economica (caratteristiche economico-produttive dell'azienda).

Le Griglie di valutazione vanno comunque viste come strumento integrativo delle Norme tecniche, infatti la loro applicazione in senso stretto non può e non deve sostituirsi alle norme di legge, né tanto meno risultare penalizzante per l'attività imprenditoriale nel settore estrattivo.

In estrema sintesi, le Griglie di valutazione consentono di valutare se un'attività estrattiva sia compatibile o meno con quanto previsto dal Ptcp per la difesa e la valorizzazione del territorio provinciale. Questo approccio metodologico parte dal concetto che ogni intervento estrattivo comporta sempre una sensibile modificazione

dello stato dei luoghi: le aree su cui gravano le cave risultano infatti penalizzate, con una perdita del loro valore ambientale e/o naturalistico e/o paesaggistico. In relazione a ciò, si è ipotizzato di graduare i risultati delle griglie in funzione della valenza e/o qualità delle Udp.

Il metodo di calcolo prevede che la griglia di impatto (caratteristiche tipologiche del settore estrattivo e possibili impatti con le componenti ambientali) sia fortemente penalizzante e i valori che si attribuiscono alle situazioni impattanti siano tali da rendere, in Udp ad elevata sensibilità, difficilmente realizzabili cave, anche con discreti interventi mitigatori. Ciò a garanzia e a protezione delle aree ambientali più vulnerabili o critiche.

La griglia di compensazione (caratteristiche tipologiche del settore estrattivo e possibili compensazioni degli impatti ambientali), riporta molteplici modalità operative, di cui alcune all'avanguardia nel settore (come per esempio l'ingegneria naturalistica).

La griglia economica (caratteristiche economico-produttive dell'azienda) concorre, anche se in minima parte, ad aumentare il livello di compensazione attraverso la buona pratica e la garanzia di serietà ed affidabilità aziendale. Infatti, anche se le caratteristiche ambientali sono quelle che condizionano maggiormente le scelte, non meno importanti sono gli aspetti economico-produttivi dell'azienda, che di fatto costituiscono una garanzia del corretto svolgimento dell'attività estrattiva, con significative ricadute ambientali.

Fermo restando che comunque in alcune aree l'attività estrattiva è interdetta in seguito alla presenza di vincoli di livello superiore e che altre aree vengono sottoposte a maggiore tutela in questa integrazione del Ptcp, l'adozione di questa metodologia permetterà di disporre di un metodo univoco ed oggettivo per la localizzazione e la coltivazione di siti estrattivi nelle altre parti del territorio provinciale. Ciò andrà a soddisfare alcuni punti problematici emersi, quali: principi comuni nella pianificazione delle attività estrattive, garanzie omogenee sulle procedure autorizzative, idonei strumenti di controllo preventivo, riduzione delle possibili disparità di trattamento, uniforme attenzione del problema ambientale rappresentato dal corretto inserimento delle stesse cave nel contesto ambientale e paesaggistico del territorio provinciale.

#### **SOGGETTO CHE PRESENTA IL CASO IN MOSTRA**

Provincia di Terni

#### **IL CASO**

Piano territoriale di coordinamento provinciale. Aggiornamento e individuazione delle griglie di valutazione per le attività estrattive

#### **CARATTERISTICHE DELL'AMBITO DI RIFERIMENTO**

Intero territorio provinciale

#### **A QUALE TEMA DELLA 5 RUN SI RIFERISCE PREVALENTEMENTE**

Piani e quadri territoriali e metropolitani, fondi strutturali europei

#### **RIFERIMENTI**

<http://www.provincia.terni.it/urbanistica>  
Urbanistica Quaderni n. 38